

CORONAVIRUS/ L'IMPEGNO DELL'OSPEDALE

Padiglione Covid 2 Volpi: «Team formidabile: competenza e cuore»

«Abbiamo potuto gestire 124 posti letto grazie ai 50 medici che hanno risposto al mio appello. Con gli 11 specialisti del mio solo reparto non ce l'avremmo mai fatta»

ISABELLA SPAGNOLI

■ Il suo ringraziamento è ai 50 colleghi che l'hanno affiancato nella lotta al virus. Una lista di nomi e ruoli che a leggerli possono sembrare ripetitivi, e che invece sono stati quelli che hanno permesso a centinaia di persone di salvarsi dal Covid-19 e ad altre di avere qualcuno accanto che ce l'ha messa tutta, fino all'ultimo respiro, per salvarli. Riccardo Volpi, direttore dell'unità operativa di Clinica e Terapia medica e direttore del padiglione Covid 2 Ortopedia dell'**Azienda ospedaliero universitaria di Parma**, non vuole dimenticare neanche un medico accorso nel suo padiglione quando lui ha lanciato l'sos ai colleghi dei vari reparti.

Ringrazia tutti con umiltà e riconoscenza, il professor Volpi, a capo, in queste settimane, di un esercito di 50 medici arrivati dalla anestesia-rianimazione, urologia, pediatria, ginecologia, chirurgia maxillo facciale, otorinolaringoiatria, neurochirurgia, chirurgia plastica, radiologia, chirurgia d'urgenza, dermatologia, neurologia, genetica medica, ortopedia, gastroenterologia, medicina del lavoro, ematologia, nefrologia, cardiologia, pneumologia, endocrinologia e oculistica.

«Fra tutti questi medici accorsi ce ne sono stati alcuni, con specializzazioni vicine alla medicina interna, per i quali è stato più semplice avvicinarsi ai malati di Coronavirus, mentre per altri è stato più complesso, dovendo affrontare una diversa attività professionale. Si sono trovati, da un momento all'altro, ad assistere pazienti con grave insufficienza respiratoria indotta dall'infezione polmonare causata dal Covid».

Da subito, Volpi, ha percepito

l'immenso spirito di collaborazione tra questi specialisti e la sua squadra abituale. Squadra che, in sinergia, ha dedicato tutte le sue risorse ai pazienti e all'ospedale stesso. «Ho lanciato l'appello d'aiuto quando ho visto che in poco

tempo i quattro piani del padiglione Ortopedia, con i suoi 124 posti letto, si sono riempiti di ammalati gravissimi con insufficienza respiratoria che non potevano essere ge-

stiti dalla mia sola unità operativa composta da 11 medici. Ho chiesto, dunque, aiuto ai direttori delle varie unità operative specialistiche affinché mi affidassero alcuni dei loro

collaboratori e tutti hanno risposto con entusiasmo - continua Volpi - Accanto agli specialisti sono accorsi gli anestesisti rianimatori, che ci hanno aiutato nei casi più pe-

santi, quando noi stessi internisti non eravamo in grado di ventilare questi pazienti. Sono intervenuti per migliorare la ventilazione nei casi più gravi e decidendo se trasfe-

rire o no i pazienti in Rianimazione; si sono rivelate figure fondamentali».

Volpi spiega che gli specialisti accorsi si sono prestati a turni che coprivano tutta la giornata (e la notte) senza mai lamentarsi, senza mai mostrare segni di cedimento.

Alcuni di loro, quotidianamente, chiamavano al telefono le famiglie dei ricoverati per informarle sulle condizioni dei loro cari. La risposta piena da parte di tutte le unità operative dell'ospedale è stata particolarmente apprezzata dal professore, che non dimentica di ringraziare anche gli Infermieri e gli operatori socio-sanitari per il loro lavoro fondamentale nella cura

dei malati.

«Ci siamo sentiti una famiglia unica, tutti hanno lavorato per cercare di migliorare la situazione di questi pazienti gravi. Si è poi sviluppata una grande sinergia fra questi specialisti non internisti e i nostri specializzandi che li hanno affiancati facendo loro da tutori nei momenti iniziali di approccio ai pazienti».

Orgoglioso di tutto ciò che è stato fatto e di ciò che si continuerà a fare, Volpi vuole far sapere alla città che è stato grazie all'enorme spirito di collaborazione tra colleghi, nato in questo terribile frangente, a far sì che oggi si possa vedere la luce in fondo al tunnel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TEAM Riccardo Volpi e il gruppo che ha assistito i malati Covid nel padiglione ortopedia.